**MARTEDÌ 20 LUGLIO 2021 15.44.44**  
  
**G8: Rete, impegno per grande mobilitazione 30 ottobre**  
  
ZCZC7208/SXB XCI21201005941\_SXB\_QBXB R CRO S0B QBXB G8: Rete, impegno per grande mobilitazione 30 ottobre Terminate assemblee nazionale e internazionale a **Genova** (ANSA) - **Genova**, 20 LUG - "Due assemblee, piu' di 100 interventi, tanti movimenti di vecchia e nuova generazione e l'impegno per una mobilitazione il 30 ottobre per non sprecare le lezioni che la pandemia ci ha dato e non tornare ad una normalita' peggiore di quella pre-pandemica". Questo il messaggio della due giorni organizzata a **Genova** dalla rete '**Genova** 2021 - Voi la Malattia, Noi la Cura' nell'ambito degli eventi organizzati per il ventennale del G8. "Per due giorni **Genova** e' stata un laboratorio per la costruzione di una nuova convergenza dei movimenti sociali che si battono per una alternativa di sistema - si legge nella nota -, uno spazio comune capace di offrire un punto di riferimento alle lotte e alle pratiche, e di produrre una contro narrazione all'altezza delle sfide del presente. Mutualismo e autorganizzazione dei cittadini, solidarieta', accesso alla cultura e alla conoscenza, difesa della liberta' di espressione, giustizia globale: tanti i temi affrontati, con l'obiettivo di democratizzare le relazioni nazionali e internazionali per consegnare a tutte e a tutti la possibilita' di essere soggetti attivi di un mondo diverso. La speranza - conclude la nota - e' che questi due giorni segnino un nuovo inizio, che ci faccia uscire dalle dinamiche nazionali in cui ci siamo chiusi negli anni della crisi. Tante le tappe che porteranno alla grande mobilitazione del 30 ottobre: il G20 il 21 e 22 luglio, il 24 luglio davanti ai cancelli della Gkn a Campi Bisenzio, gli scioperi per il clima il 24 settembre, il 25 settembre con le donne in piazza, il 18 ottobre lo sciopero dei sindacati di base. Perche' da solo non si salva nessuno". (ANSA). CH 20-LUG-21 15:43 NNNN

**MARTEDÌ 20 LUGLIO 2021 16.09.41**  
  
**G8 GENOVA. APPUNTAMENTO A OTTOBRE PER UNA MOBILITAZIONE NAZIONALE**  
  
DRS0127 2 LAV 0 DRS / WLF G8 **GENOVA**. APPUNTAMENTO A OTTOBRE PER UNA MOBILITAZIONE NAZIONALE Due grandi assemblee, più di 100 interventi, tanti movimenti di vecchia e nuova generazione e l'impegno per una grande manifestazione: questo il messaggio della due giorni organizzata a **GENOVA** dalla rete '**GENOVA** 2021 - Voi la Malattia, Noi la Cura' (RED.SOC.) ROMA - Due grandi assemblee, più di 100 interventi, tanti movimenti di vecchia e nuova generazione e l'impegno per una mobilitazione di convergenza il 30 ottobre per non sprecare le lezioni che la pandemia ci ha dato e non tornare ad una normalità peggiore di quella pre-pandemica: questo il messaggio della due giorni organizzata a **GENOVA** dalla rete '**GENOVA** 2021 - Voi la Malattia, Noi la Cura'. "La pandemia ci ha bloccato e ha dato l'ennesima dimostrazione di quanto sia essenziale rendere più forte e visibile una alternativa di sistema nazionale e globale. Veniamo da un periodo di grande frammentazione geografica e tematica: ora si rischia di tornare a una normalità peggiore, mentre è più che mai necessario ricostruire una connessione fra movimenti e attori dell'alternativa a livello globale e continentale - spiegano i promotori in una nota-. Per due giorni **GENOVA** è stata un laboratorio per la costruzione di una nuova convergenza dei movimenti sociali che si battono per una alternativa di sistema, uno spazio comune capace di offrire un punto di riferimento alle lotte e alle pratiche, e di produrre una contro narrazione all'altezza delle sfide del presente". Mutualismo e autorganizzazione dei cittadini, solidarietà, accesso alla cultura e alla conoscenza, difesa della libertà di espressione, giustizia globale: tanti i temi affrontati, con l'obiettivo di democratizzare le relazioni nazionali e internazionali per consegnare a tutte e a tutti la possibilità di essere soggetti attivi di un mondo diverso. "La speranza è che questi due giorni segnino un nuovo inizio, che ci faccia uscire dalle dinamiche nazionali in cui ci siamo chiusi negli anni della crisi" continua la nota. Tante le tappe che porteranno alla grande mobilitazione del 30 ottobre: il G20 il 21 e 22 luglio,il 24 luglio davanti ai cancelli della Gkn a Campi Bisenzio, gli scioperi per il clima il 24 settembre, il 25 settembre con le donne in piazza, il 18 ottobre lo sciopero dei sindacati di base. (www.redattoresociale.it) 201607 07 2021 NNNN

**MARTEDÌ 20 LUGLIO 2021 15.44.44**  
  
**G8: Rete, impegno per grande mobilitazione 30 ottobre**  
  
ZCZC7207/SXR XCI21201005941\_SXR\_QBXW R CRO S56 QBXW G8: Rete, impegno per grande mobilitazione 30 ottobre Terminate assemblee nazionale e internazionale a **Genova** (ANSA) - **Genova**, 20 LUG - "Due assemblee, piu' di 100 interventi, tanti movimenti di vecchia e nuova generazione e l'impegno per una mobilitazione il 30 ottobre per non sprecare le lezioni che la pandemia ci ha dato e non tornare ad una normalita' peggiore di quella pre-pandemica". Questo il messaggio della due giorni organizzata a **Genova** dalla rete '**Genova** 2021 - Voi la Malattia, Noi la Cura' nell'ambito degli eventi organizzati per il ventennale del G8. "Per due giorni **Genova** e' stata un laboratorio per la costruzione di una nuova convergenza dei movimenti sociali che si battono per una alternativa di sistema - si legge nella nota -, uno spazio comune capace di offrire un punto di riferimento alle lotte e alle pratiche, e di produrre una contro narrazione all'altezza delle sfide del presente. Mutualismo e autorganizzazione dei cittadini, solidarieta', accesso alla cultura e alla conoscenza, difesa della liberta' di espressione, giustizia globale: tanti i temi affrontati, con l'obiettivo di democratizzare le relazioni nazionali e internazionali per consegnare a tutte e a tutti la possibilita' di essere soggetti attivi di un mondo diverso. La speranza - conclude la nota - e' che questi due giorni segnino un nuovo inizio, che ci faccia uscire dalle dinamiche nazionali in cui ci siamo chiusi negli anni della crisi. Tante le tappe che porteranno alla grande mobilitazione del 30 ottobre: il G20 il 21 e 22 luglio, il 24 luglio davanti ai cancelli della Gkn a Campi Bisenzio, gli scioperi per il clima il 24 settembre, il 25 settembre con le donne in piazza, il 18 ottobre lo sciopero dei sindacati di base. Perche' da solo non si salva nessuno". (ANSA). CH 20-LUG-21 15:43 NNNN

**MARTEDÌ 20 LUGLIO 2021 18.24.52**  
  
**G8: in piazza Alimonda oltre mille per Carlo Giuliani**  
  
ZCZC9051/SXB XCI21201006585\_SXB\_QBXB R CRO S0B QBXB G8: in piazza Alimonda oltre mille per Carlo Giuliani C'e' anche il padre, poi il saluto di Manu Chao (ANSA) - **GENOVA**, 20 LUG - A vent'anni esatti dall'uccisione di Carlo Giuliani in piazza Alimonda a **GENOVA** oltre mille persone si sono raccolte per ricordare quel ragazzo di 23 anni morto in piazza durante le manifestazioni che invocavano "un altro mondo possibile". Sono arrivati da tutta Italia. Poco prima del momento esatto della morte di Carlo, il 17:27 del 20 luglio 2001, il padre Giuliano ha preso la parola per ricostruire la dinamica di quel giorno e chiedere quindi a tutti un minuto di silenzio. La piazza ha applaudito a lungo Giuliano Giuliani quando ha usato l'espressione "legittima difesa" per definire il gesto d Carlo di alzare un estintore: fu poi colpito dallo sparo del carabiniere Mario Placanica, 21 anni. Al termine del minuto di silenzio la gente raccolta in piazza Alimonda ha quindi scandito a lungo "Carlo e' vivo, e lotta insieme a noi". A ricordare Carlo tanti 'reduci' di quelle manifestazioni ma anche molti giovani. Un grande striscione chiede la "liberta' per Luca" (Finotti), ultimo ancora in carcere perche' condannato per i reati di 'devastazione e saccheggio'. Un altro striscione, in inglese, richiama la parola d'ordine di vent'anni fa "un altro mondo e' ancora possibile". Poco prima delle 16 sul palco era salito per un breve saluto per Carlo, anche Manu Chao, che a vent'anni dal celebre concerto che fece il 19 luglio 2001 ha replicato ieri sera ai Giardini Luzzati di **GENOVA**. (ANSA). RS 20-LUG-21 18:23 NNNN

**MARTEDÌ 20 LUGLIO 2021 18.27.53**  
  
**G8: corteo di migliaia sfila per Genova 20 anni dopo**  
  
ZCZC9081/SXR XCI21201006593\_SXR\_QBXW R CRO S56 QBXW G8: corteo di migliaia sfila per **Genova** 20 anni dopo (ANSA) - ROMA, 20 LUG - Alcune migliaia di persone stanno sfilando in via Tolemaide a **Genova** in un corteo formalmente non autorizzato partito dal presidio in piazza Alimonda per commemorare la morte di Carlo Giuliani 20 anni fa a margine delle proteste per il G8. "Il capitale continua ad uccidere, noi continuiamo a lottare" recita uno striscione in testa al corteo. Un secondo striscione afferma "il G8 non si commemora il G20 si combatte"." Non ci sara' mai pace finche' vivra' un padrone". Poco dopo l'arrivo del corteo in via Tolemaide, il punto da cui parti la carica al corteo delle tute bianche, un petardo e' stato fatto esplodere riportando per un istante ai suoni di 20 anni fa. Il corteo e' comunque pacifico. Incrociando una camionetta dei carabinieri si sono alzate le urla "assassini assassini" (ANSA). RS 20-LUG-21 18:25 NNNN

**MARTEDÌ 20 LUGLIO 2021 18.24.52**  
  
**G8: in piazza Alimonda oltre mille per Carlo Giuliani**  
  
ZCZC9051/SXB XCI21201006585\_SXB\_QBXB R CRO S0B QBXB G8: in piazza Alimonda oltre mille per Carlo Giuliani C'e' anche il padre, poi il saluto di Manu Chao (ANSA) - **GENOVA**, 20 LUG - A vent'anni esatti dall'uccisione di Carlo Giuliani in piazza Alimonda a **GENOVA** oltre mille persone si sono raccolte per ricordare quel ragazzo di 23 anni morto in piazza durante le manifestazioni che invocavano "un altro mondo possibile". Sono arrivati da tutta Italia. Poco prima del momento esatto della morte di Carlo, il 17:27 del 20 luglio 2001, il padre Giuliano ha preso la parola per ricostruire la dinamica di quel giorno e chiedere quindi a tutti un minuto di silenzio. La piazza ha applaudito a lungo Giuliano Giuliani quando ha usato l'espressione "legittima difesa" per definire il gesto d Carlo di alzare un estintore: fu poi colpito dallo sparo del carabiniere Mario Placanica, 21 anni. Al termine del minuto di silenzio la gente raccolta in piazza Alimonda ha quindi scandito a lungo "Carlo e' vivo, e lotta insieme a noi". A ricordare Carlo tanti 'reduci' di quelle manifestazioni ma anche molti giovani. Un grande striscione chiede la "liberta' per Luca" (Finotti), ultimo ancora in carcere perche' condannato per i reati di 'devastazione e saccheggio'. Un altro striscione, in inglese, richiama la parola d'ordine di vent'anni fa "un altro mondo e' ancora possibile". Poco prima delle 16 sul palco era salito per un breve saluto per Carlo, anche Manu Chao, che a vent'anni dal celebre concerto che fece il 19 luglio 2001 ha replicato ieri sera ai Giardini Luzzati di **GENOVA**. (ANSA). RS 20-LUG-21 18:23 NNNN

**MARTEDÌ 20 LUGLIO 2021 18.11.49**  
  
**G8: 54 VOCI RACCONTANO 'I FATTI DI GENOVA' 2001, SONO 22 DONNE E 32 UOMINI CHE LI HANNO VISSUTI =**  
  
ADN1313 7 CRO 0 ADN CRO RLA NAZ RLI G8: 54 VOCI RACCONTANO 'I FATTI DI **GENOVA**' 2001, SONO 22 DONNE E 32 UOMINI CHE LI HANNO VISSUTI = Un'inchiesta unica, condotta dal ricercatore Gabriele Proglio con la metodologia della storia orale Roma. 20 lug. (Adnkronos) - "La cosa che mi colpisce, anche a livello di memoria, è il linguaggio. C'era un linguaggio da zona di guerra: hanno catturato, hanno sparato, hanno rastrellato, sono entrati, stanno portando via delle persone. Lì ne hanno massacrato uno, per terra il sangue. Sangue. C'era proprio il sangue. Camminavi e c'era tanto sangue. Mi è rimasta questa cosa, il rumore degli elicotteri, sempre. E poi questa persona che praticamente ci ha salvato, e ci ha guidato lungo vie che nessuno conosceva". E' solo una delle 54 voci -22 donne e 32 uomini- che raccontano quanto accadde a quel maledetto G8 del 2001. Una storia tragica, commovente, terrificante. Roberto C. e i suoi compagni, ad esempio, soccorrono dei feriti: sono un gruppo di paraplegici con i loro accompagnatori a terra sanguinanti. "Ci dissero che fecero cenno alla polizia che erano con delle persone in carrozzina che chiedevano di arrivare in un posto sicuro. Loro gli indicarono una parte: 'andate di là'. Andarono di là, svoltarono l'angolo e trovarono un'altra linea che li caricò e li massacrò di botte". Le sbarre d'acciaio dei sedili erano piegate dalla furia dei manganelli, c'erano pozze di sangue in molti punti. Quel gruppo faceva parte di un'associazione cattolica di base. "Vent'anni sono passati dal G8 di **GENOVA**, da quei giorni caldissimi del luglio del 2001 che hanno segnato la coscienza di diverse generazioni" spiega Gabriele Proglio, ricercatore universitario che ha riunito in un volume appena uscito -"I fatti di **GENOVA**. Una storia orale del G8" (Donzelli editore)- le testimonianze di chi c'era. "Eppure, **GENOVA** rappresenta un tabù dal punto di vista storiografico: è stata oggetto di un complesso processo memoriale, che forse deriva dalla difficoltà di dare un senso a ciò che avvenne, tra lotta, resistenza e repressione". (segue) La città stravolta dalle violenze è un luogo della mente e del cuore Perciò è tempo di interrogare le memorie di chi partecipò, tentando di ricostruire l'eterogeneità delle piazze ed evitando di riprodurre narrazioni vittimali. "A questo scopo, non vi è strumento più efficace della storia orale perché -come afferma Alessandro Portelli, accademico, critico musicale, anglista nella prefazione al volume- consente di vedere nell'evento non una massa indistinta, ma un incontro di persone, con una storia e un nome, e, al contempo, ne espande i confini, trasformando l'evento accaduto in evento ricordato, senza fine né inizio". Proglio (che è nato nel 1977) pone le fonti orali in dialogo con il racconto mediatico che venne fatto di **GENOVA**, dando vita a una ricerca unica che ricostruisce i processi di memoria legati al G8, sulla base di decine e decine di narrazioni di chi, in modi diversi, ha partecipato a quelle giornate. Un intreccio di memorie pubbliche e private da cui scaturisce un racconto potente: da un lato, la cronaca mediatica, che ha imposto nell'immaginario l'idea delle devastazioni operate dai black bloc e delle violenze delle forze dell'ordine. Dall'altro, i racconti di chi ha preso parte, talvolta involontariamente, a ciò che nel ricordo diventa una vera e propria guerra. Anche le amnesie e i silenzi rientrano nel 'continuum' della narrazione: la paura di raccontarsi, l'ansia di riportare al presente violenze efferate, l'angoscia di non essere compresi. Lo studio di queste memorie restituisce un quadro storico nel quale il G8 emerge come un evento che segna un periodo della storia contemporanea, facendo di **GENOVA** "un luogo della mente e del cuore -conclude Portelli- Che ci fossimo o no allora, anche grazie a libri come questo, a **GENOVA** ci stiamo, adesso". (Rex/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 20-LUG-21 18:11 NNNN

**MARTEDÌ 20 LUGLIO 2021 18.03.27**  
  
**G8 GENOVA. LACRIME E APPLAUSI PER RICORDARE CARLO GIULIANI**  
  
DIR2710 3 POL 0 RR1 N/POL / DIR /TXT G8 **GENOVA**. LACRIME E APPLAUSI PER RICORDARE CARLO GIULIANI A VENT'ANNI DALL'UCCISIONE, FOLLA IN PIAZZA ALIMONDA (DIRE) **GENOVA**, 20 lug. - "Carlo è vivo e lotta insieme a noi. Le nostre idee non moriranno mai". **GENOVA**, piazza Alimonda, 20 luglio 2021. Sono da poco passate le 17.27 e il tempo per un attimo si è fermato lì dove vent'anni fa crollava a terra Carlo Giuliani, 23 anni, colpito a morte dal proiettile partito dall'arma di servizio del carabiniere Mario Placanica a bordo di un defender. Tocca a Giuliano Giuliani, papà di Carlo, ricostruire dal palco quei tragici momenti. I cellulari si alzano a centinaia per immortalarlo, vent'anni fa i social non c'erano, le dirette erano solo in tv, non su Facebook, Instragram e Tiktok. Giuliano, indossa una maglietta che recita "beato chi crede nella giustizia perché verrà giustiziato" e ricorda: "Carlo ha visto la pistola puntata e caricata, raccoglie l'estintore da terra per cercare di disarmare. Compie, secondo me, un gesto di difesa, ma non fa a tempo perché dalla pistola partono due colpi e il primo proiettile s'infila nella faccia di Carlo, sotto l'occhio". Il racconto lascia poi spazio per un attimo allo sfogo contro la giustizia e i magistrati Silvio Franz ed Elena Daloisio definiti "squallidi. Non è possibile che gente del genere amministri la giustizia perché amministrare la giustizia è una cosa troppo importante per un Paese che vuole essere democratico. Bisogna pretendere giustizia e questa gente deve essere messa a fare dell'altro perché questa è la riforma della magistratura". Poi il silenzio, l'applauso e il grido della piazza. Prima musica e politica. Finché non è scoccata l'ora fatidica, il ricordo di Carlo è stato una festa, la festa di piazza di Alimonda, di chi vent'anni fa era a **GENOVA** a manifestare pacificamente contro "gli otto grandi" blindati a Palazzo Ducale, e di chi di Giuliani, Diaz e Bolzaneto ha sentito parlare solo in tv, sui social e in tante altre piazze. (SEGUE) (Sid/ Dire) 18:02 20-07-21 NNNN

**MARTEDÌ 20 LUGLIO 2021 18.03.27**  
  
**G8 GENOVA. LACRIME E APPLAUSI PER RICORDARE CARLO GIULIANI -2-**  
  
DIR2711 3 POL 0 RR1 N/POL / DIR /TXT G8 **GENOVA**. LACRIME E APPLAUSI PER RICORDARE CARLO GIULIANI -2- (DIRE) **GENOVA**, 20 lug. - Come tutti i 20 luglio da quel 2001 che ha segnato un punto di non ritorno, piazza Alimonda diventa l'ombelico di **GENOVA**. Ma quest'anno, per salutare Carlo 20 anni dopo, c'è tanta, tanta gente di più, arrivata come allora da tutti gli angoli del Paese e da tanti luoghi sparsi per il mondo. Bandiere, striscioni e magliette si sprecano e confondono, tra birre, abbracci e discussioni. Ci sono i giovani del collettivo studentesco che ricordano come un altro mondo sia "still possible", ci sono gli attivisti no Tav a tenere alte le bandiere della loro battaglia, ci sono i genovesi antifascisti per non dimenticare le radici politiche della Superba. E c'è un lunghissimo striscione a ricordare le tante "vittime dello Stato", da Carlo Giuliani a Federico Aldrovandi, da Stefano Cucchi a Giuseppe Pinelli, da Giorgiana Masi a Serena Mollicone. Poi arriva Cisco sul palco, al suo fianco sale Manu Chao: loro si abbracciano, la piazza si scatena. "E se io muoio da partigiano, tu mi devi seppellir". Il fiore del partigiano oggi sono i tanti girasoli piantati da chi passa davanti al cippo, proprio lì dove vent'anni fa Carlo crollava a terra e veniva calpestato due volte da un defender dei Carabinieri. Dopo il silenzio e la lacrime. Poi la festa riprende e continuerà fino a sera. (Sid/ Dire) 18:02 20-07-21 NNNN

**MARTEDÌ 20 LUGLIO 2021 17.38.18**  
  
**Piazza Alimonda 2001, "Ho visto quel ragazzo morire"**  
  
Piazza Alimonda 2001, "Ho visto quel ragazzo morire" Piazza Alimonda 2001, "Ho visto quel ragazzo morire" La testimonianza diretta di un cronista Milano, 20 lug. (askanews) - Sarei voluto esserci, di nuovo, vent'anni dopo, a Piazza Alimonda a **Genova**. Per ricordare e per raccontare. Il 20 luglio 2001 fu un punto di non ritorno nella mia vita personale: ero lì da cronista per Rainet news, e con la fotocamera in mano, quando fu ucciso Carlo Giuliani. E fu uno spartiacque per l'Italia: il primo morto dopo 24 anni per disordini in piazza (Giorgiana Masi, 1977), la "macelleria messicana" della Diaz e le prove di lager all'italiana di Bolzaneto. Uno stop a un'epoca di gestione "preventiva" della piazza da parte delle forze dell'ordine per un nuovo paradigma molto più repressivo, che il governo di allora difese e in parte incoraggiò. Un giorno drammatico e speciale, forse unico, anche nella vita di un cronista: raccontare un fatto che sarebbe passato alla storia, di cui ero stato stato testimone, al posto, come succede quasi sempre, di ricostruirlo successivamente, attraverso testimonianze. No, io ero lì. Ad una distanza di esattamente di 54 metri, come stabilì, usando triangolazioni trigonometriche, foto e filmati tv, il fisico ottico che mi raggiunse in vacanza per raccogliere la dichiarazione con la quale confermavo di essere la persona con i capelli ricci che passava davanti alla telecamera Rai con una macchina fotografica digitale in mano, comprata tre giorni prima proprio per documentare eventuali scontri a **Genova**. Un giorno che cambiò la vita di tanti e l'eclissi di un Movimento critico nei confronti della globalizzazione. Cancellato dalle agende dell'informazione poi dall'attentato alle Torri Gemelle e dalla nuova Guerra all'Iraq. Nello stesso tempo, la globalizzazione e i suoi effetti, furono per un po' banalizzati e svuotati di contenuti, studio e approfondimento per poi essere ripresi, per lo più come slogan, dai populismi del decennio successivo. Quel giorno vissi non solo il dramma di un omicidio davanti i miei occhi: il "pam pam" secco che, fatalmente, risuona nell'aria. Ho rivissuto le stesse tragiche emozioni provate nei giorni dell'assedio di Sarajevo. La stessa sensazione di angoscia e impotenza, con l'adrenalina che ti fa continuare a restare lì, nonostante tutto, inchiodato sulla scena. Sono passati vent'anni ma del G8 di **Genova** ricordo bene tutto, o quasi tutto. Ma quello che non credo dimenticherò mai è lo zampillo di sangue dal viso che formava già una macchia di sangue sull'asfalto; l'assurda consapevolezza di doverti guardare dai reparti speciali di manganellatori in divisa, che invece dovrebbero proteggerti, ed evitare nello stesso tempo i misteriosi black block che facevano paura. Quindi bisognava stare attenti a tirare fuori l'accredito giusto a seconda di chi incontravi, quello ufficiale o quello del Genoa Social Forum. Con uno botte dai black block, con l'altro si rischiava con i carabinieri invasati: oltre 50 giornalisti finirono al pronto soccorso. Oggi, il carabiniere che sparò è in sedia a rotelle e cerca ancora di riabilitarsi: "Avevo vent'anni, ho sparato in alto". Aveva allora vent'anni. Ne aveva "ventitré, Carlo Giuliani. Tre di meno l'ausiliario che si era trovato lì, con una pistola caricata con proiettili veri". (di Marco D'Auria) Mda 20210720T173541Z

**MARTEDÌ 20 LUGLIO 2021 17.24.37**  
  
**= G8 Genova: Haidi Giuliani, la polizia volti davvero pagina =**  
  
AGI0945 3 CRO 0 R01 / = G8 **Genova**: Haidi Giuliani, la polizia volti davvero pagina = (AGI) - **Genova**, 20 lug. - "Vogliamo una polizia al servizio e al fianco dei cittadini: i cittadini non sono i nemici". Lo ha detto Haidi Giuliani, oggi pomeriggio in piazza Alimonda, il luogo in cui suo figlio Carlo e' stato ucciso 20 anni fa, nel corso del G8. In occasione del ventennale, la piazza e' diventata luogo di raccoglimento per i tanti movimenti no global che hanno continuato a sopravvivere da allora: sul piccolo palco allestito in un lato della piazza si susseguono interventi e musica, per ricordare Carlo, per ricordare quei giorni, per chiedere risposte e soluzioni a temi che aspettano di essere affrontati da due decenni. L'ex senatrice si e' rivolta all'ex capo della Polizia, Franco Gabrielli: "Signor Franco Gabrielli, due anni fa ci ha chiesto di voltare pagina, ha detto 'basta parlare di G8'. Pero' ha continuato a promuovere i condannati per i pestaggi alla Diaz. Come la chiamiamo questa se non ipocrisia? - ha domandato Giuliani - E noi come possiamo fidarci di un capo della polizia ipocrita? Dimostri di voler voltare pagina e di voler riformare la polizia che e' di Stato, a servizio dei cittadini e non e' un'arma". (AGI)Ge4/Mrg (Segue) 201723 LUG 21 NNNN

**MARTEDÌ 20 LUGLIO 2021 17.24.37**  
  
**= G8 Genova: Haidi Giuliani, la polizia volti davvero pagina (2)=**  
  
AGI0946 3 CRO 0 R01 / = G8 **Genova**: Haidi Giuliani, la polizia volti davvero pagina (2)= (AGI) - **Genova**, 20 lug. - Tra i tantissimi presenti in piazza, molti hanno portato mazzi di fiori che hanno poi deposto sul cippo realizzato in ricordo di Carlo, nell'aiuola al centro del quadrilatero di Alimonda. Molti gli striscioni con la scritta "Carlo vive", ma anche altri con la foto dei "morti di Stato" tra cui figurano le foto di Aldovrandi, Cucchi e decine di altri. In piazza tanti ragazzi, ma anche chi, nel 2001, era presente a **Genova**: "Ero nella piazza dei Pacifisti, a Manin: eravamo tutti con le mani alzate - ricorda con l'Agi Silvia - Prima sono passati i black bloc spaccando tutto, poi e' arrivato un reparto della polizia e ha cominciato a picchiare noi manifestanti. Non ho mai visto tante teste sfasciate in vita mia: ragazzine con ferite e sangue. Il giorno dopo e' stato ugualmente orribile, perche' il nostro corteo venne spezzato in due tronconi. Con la mia amica siamo riuscite a scappare con le mani alzate, mentre pensavamo 'ora ci picchiano'. Avevamo tantissima paura". La polizia batteva sugli scudi con i manganelli. Non ho bei ricordi di quel luglio, di quando avevo 28 anni. Ci siamo sentiti traditi e in pericolo, senza capire cosa stava succedendo. La Diaz e Bolzaneto hanno confermato che eravamo in pericolo". (AGI)Ge4/Mrg 201723 LUG 21 NNNN

**MARTEDÌ 20 LUGLIO 2021 16.36.08**  
  
**G8 GENOVA. HAIDI GIULIANI: VOGLIAMO POLIZIA A SERVIZIO DEI CITTADINI**  
  
DIR2144 3 POL 0 RR1 N/POL / DIR /TXT G8 **GENOVA**. HAIDI GIULIANI: VOGLIAMO POLIZIA A SERVIZIO DEI CITTADINI 'CITTADINI NON SONO I NEMICI, MOLTO DA CAMBIARE' (DIRE) **GENOVA**, 20 lug. - "Vogliamo una Polizia al servizio e al fianco dei cittadini. I cittadini non sono i nemici, c'è molto da cambiare". Così Haidi Giuliani, oggi pomeriggio in piazza Alimonda a **GENOVA**, per il ventennale dell'uccisione del figlio Carlo durante le manifestazioni no global contro il G8 nel capoluogo ligure. L'ex senatrice si rivolge all'ex capo della Polizia, Franco Gabrielli: "Signor Franco Gabrielli, due anni fa ci ha chiesto di voltare pagina, ha detto 'basta parlare di G8'. Però ha continuato a promuovere i condannati per i pestaggi alla Diaz. Come la chiamiamo questa se non ipocrisia? E noi come possiamo fidarci di un capo della Polizia ipocrita? Dimostri di voler voltare pagina e di voler riformare la Polizia che è di Stato, a servizio dei cittadini e non è un'arma". (Sid/ Dire) 16:34 20-07-21 NNNN

**MARTEDÌ 20 LUGLIO 2021 17.14.25**  
  
**G8: Giuliani padre, ricordare Carlo per cambiare Paese**  
  
ZCZC8233/SXB XCI21201006297\_SXB\_QBXB R CRO S0B QBXB G8: Giuliani padre, ricordare Carlo per cambiare Paese Ormai troppo tardi per commissione parlamentare inchiesta (ANSA) - **GENOVA**, 20 LUG - "Il ricordo di Carlo e' giusto anche che sia un ricordo politico perche' le questioni generali sulle quali vive un Paese devono essere messe davanti agli aspetti personali, questo cerchiamo di fare". Lo ha detto il padre di Carlo Giuliani, Giuliano, durante il presidio in corso in piazza Alimonda a **GENOVA** per ricordare l'uccisione del figlio, ragazzo di 23 anni, nel corso degli eventi del G8 del 2001. A Giuliani era stato chiesto in particolare un ricordo "personale" del figlio. Ha senso ancora chiedere una commissione parlamentare di inchiesta sui fatti del 2001? gli e' stato chiesto. "Ormai e' troppo tardi, il problema non esiste - ha risposto Giuliano Giuliani -. Questa piazza deve servire perche' se quelli che che sentono queste cose, le conoscono, le capiscono e le continuano a raccontare e le fanno conoscere e' possibile cambiare un po' questo Paese e rimetterlo sulla strada giusta". (ANSA). RS 20-LUG-21 17:12 NNNN

**MARTEDÌ 20 LUGLIO 2021 16.59.44**  
  
**>ANSA-BOX/G8:dalla Diaz a Cucchi,'sembra nulla sia cambiato'**  
  
ZCZC8083/SXB XCI21201006240\_SXB\_QBXB R CRO S0B QBXB >ANSA-BOX/G8:dalla Diaz a Cucchi,'sembra nulla sia cambiato' Palma, digerita facilmente. Ilaria Cucchi, sacrifici per nulla di Chiara Carenini (ANSA) - **GENOVA**, 20 LUG - La chiamano la 'Lezione di **GENOVA**'. La morte di Giuliani, la violenza nella scuola Diaz, le torture visiche e psicologiche a Bolzaneto sono state una lezione durissima, di quelle che piegano le ginocchia, una lezione che avrebbe dovuto essere non solo imparata ma assorbita. E invece cio' che e' accaduto "l'abbiamo digerito con troppa facilita'". Constatazione amara quella di Mauro Palma, garante nazionale dei diritti delle persone private della liberta' personale che oggi a **GENOVA** ha preso parte a un convegno nell'ambito degli eventi per il ventennale del G8 di **GENOVA** 2001. A scatenare questa considerazionee' stata una domanda sul pestaggio dei detenuti nel carcere di Santa Maria Capua Vetere. "La lezione **GENOVA** e' stata appresa poco - ha detto se ancora adesso diciamo alcune parole d'ordine che ricordo di aver detto gia' a **GENOVA** subito dopo quegli eventi: riconoscibilita' degli agenti, una formazione che fosse centrata sui diritti e via dicendo. Qualcosa si e' ottenuto, penso ad esempio al reato di tortura che, per quanto zoppicante e in una formulazione insoddisfacente, sta dando alle procure la possibilita' di indagine, senza il rischio che si vada in prescrizione in tempi rapidissimi. E non e' poca cosa. Ma avrei voluto altro. Avrei voluto veeder formulato il reato in un altro modo. E' ancora poco, significa non aver appreso totalmente quella lezione". La stessa amarezza emerge dalla trama delle parole di Ilaria Cucchi, sorella di Styefano, massacrato in carcere 12 anni fa. "Sono passati vent'anni dai fatti di **GENOVA**: sembra di aver fatto enormi passi avanti ma a volte si ha l'amara sensazione che nulla sia cambiato". Il riferimento e' ancora ai fatti del carcere di Santa Maria Capua Vetere e anche alla magistratura: "se, quando ci troviamo di fronte a magistrati seri, che hanno voglia di fare, vediamo che il loro lavoro viene ostacolato - ha detto -, si ha la sensazione di aver sacrificato le proprie energie per nulla". (ANSA). CH 20-LUG-21 16:58 NNNN

**MARTEDÌ 20 LUGLIO 2021 18.29.33**  
  
**G8: striscione su foibe al corteo. Associazioni, e' offensivo**  
  
ZCZC9110/SXB XCI21201006604\_SXB\_QBXB R CRO S0B QBXB G8: striscione su foibe al corteo. Associazioni, e' offensivo Comitato 10 Febbraio-Ass. Dalmata, denunceremo autori gesto (ANSA) - TRIESTE, 20 LUG - Uno striscione con riferimento alle foibe e' stato esposto domenica a **Genova** durante il corteo di commemorazione per il ventennale del G8. Un gesto che ha sollevato polemiche tra le associazioni, che l'hanno definito "offensivo": "Oltraggia i martiri del Confine Orientale d'Italia - affermano il presidente nazionale del Comitato 10 Febbraio, Emanuele Merlino, e la presidente dell'Associazione nazionale dalmata, Carla Isabella Elena Cace - abbiamo incaricato i nostri legali di denunciare ai sensi della Legge Mancino gli autori di questo ignobile gesto". Il corteo lungo le vie di **Genova** - ricorda una nota congiunta - era aperto da uno striscione con lo slogan "No Foibe, No Party", "gravemente offensivo e derisorio nei confronti dei martiri delle foibe, migliaia di italiani massacrati dai partigiani comunisti slavi al confine orientale d'Italia". "Sono sempre gli stessi - dichiarano Merlino e Cace - nemici dell'Italia ed eredi di quella ideologia comunista, che, lontano da ogni ideale di giustizia sociale, fu motivazione insanguinata per l'uccisione di milioni di innocenti in tutto il mondo. Non possiamo accettare che passino sotto silenzio queste dimostrazioni di intolleranza nei confronti degli italiani vittime del regime dittatoriale di Tito". Secondo Merlino e Cace, "gli autori di questo gesto criminale devono essere identificati e processati in base alla legge Mancino che, ai sensi dell'art 604 bis del codice penale, punisce l'apologia di crimini di guerra e contro l'umanita' fra i quali e', ovviamente, ricompresa la pulizia etnica. Per questo motivo - ribadiscono - abbiamo dato mandato ai nostri avvocati di denunciarli". (ANSA). FMS 20-LUG-21 18:28 NNNN